

# **COMUNE DI TRIBIANO**

**Provincia di Milano**

Comune di Tribiano

PROTOCOLLO GENERALE

**0004362 28/11/2011**

Tit. VI.2 Fasc.

Assegnatario :

Servizio Tecnico

## **ANALISI DEL RETICOLO IDRICO MINORE**

L.R. 05.01.2000 N. 1,  
D.G.R. 25.01.2002 N. 7/7868 e ss. mm. ed ii.

REGIONE LOMBARDIA  
Presidenza  
Sede Territoriale di Milano  
Parere N° AE01 28/11/2011  
Del AS/12/2011

## **RELAZIONE TECNICA**



**IL GEOLOGO**  
**dott. Mattia Lucchi**

**Novembre 2011**

## PREMESSA

Il presente studio, redatto in attuazione della L.R. 1/2000 e seguendo le direttive contenute nella D.G.R. del 25 gennaio 2002 n. 7/7868 e successive modifiche ed integrazioni, si è reso necessario anche in funzione del nuovo Piano di Governo del Territorio, in corso di predisposizione per il Comune di Tribiano.

Nella presente relazione vengono inizialmente illustrate le modalità ed i criteri utilizzati per l'individuazione del reticolo idrico (e delle relative fasce di rispetto) che caratterizza il territorio comunale; verrà quindi esposto, in allegato al presente lavoro, il regolamento locale di polizia idraulica.

La polizia idraulica consiste nel controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici, ai fini della tutela e della preservazione del corso d'acqua stesso e delle sue pertinenze.

La polizia idraulica è l'attività tecnico-amministrativa finalizzata:

- alla sorveglianza di fiumi e torrenti al fine, da un lato, di mantenere e migliorare il regime idraulico ai sensi del T.U. 523/1904, e dall'altro di garantire il rispetto delle disposizioni del capo VII del T.U. 523/1904, del T.U. 1775/1933, del R.D. 1285/20 capo IX e del D.L. 275/97 collaborando inoltre con gli enti preposti al controllo previsto dalle leggi n. 431/85 e n. 152/06 e successive modifiche;
- alla custodia degli argini di fiumi e torrenti la cui conservazione è ritenuta rilevante per la tutela della pubblica incolumità (vedi Legge n. 677/95 art. 10 ter);
- alla raccolta delle osservazioni idrometriche e pluviometriche, al fine di attivare nei tratti arginati le procedure del T.U. 2669/37 relative al servizio di piena e nei tratti non arginati, quindi sprovvisti di tale servizio, di avviare le azioni di contenimento e ripristino dei danni provocati dalle esondazioni, allertando gli organi di protezione civile,
- alla verifica con gli enti preposti dello stato della vegetazione esistente in alveo e sulle sponde, al fine di programmare la manutenzione di quelle piante che possono arrecare danno al regolare deflusso delle acque ed alla stabilità delle sponde, con riferimento allo stato vegetativo, alle capacità di resistere all'onda di piena ed alla sezione idraulica del corso d'acqua;
- alla verifica del rispetto delle concessioni ed autorizzazioni assentite ai sensi del Capo VII del R.D. 523/1904;
- alla verifica del rispetto delle prescrizioni e delle direttive emanate dall'Autorità di Bacino competente;

- alla formulazione di proposte di interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione;
- all'accertamento di eventuali contravvenzioni alle norme di cui al Capo VII del R.D. 523/1904;
- al controllo del rispetto delle concessioni assentite ai sensi del T.U. 1775/33;
- alla verifica che i progetti e le opere di modificazione delle aree d'espansione non riducano o paralizzino le laminazioni delle aree stesse e non prevedano abbassamenti del piano campagna, tali da compromettere la stabilità degli argini o delle sponde;
- alla verifica, in collaborazione con gli Enti preposti, che nelle zone d'espansione le coltivazioni arboree presenti o da impiantare siano compatibili con il regime idraulico dei corsi d'acqua, con particolare riferimento alla loro stabilità in occasione di eventi di piena.

La polizia idraulica si esplica mediante:

- a) la vigilanza;
- b) l'accertamento e la contestazione delle violazioni previste in materia attraverso agenti giurati;
- c) il rilascio di concessioni relative all'utilizzo e all'occupazione dei beni demaniali;
- d) il rilascio d'autorizzazioni relative ad opere nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua.

La materia è attualmente disciplinata dalla Legge 2248/1865 allegato F e dal R.D. n. 523 del 25.07.1904 per i corsi d'acqua e le acque pubbliche in genere, integrata dalle disposizioni del D.Lgs. 152/06 art. 115, dalle Norme di Attuazione del PAI, dalla L. 37/94, dal R.D.L. 1338/36 e ss.mm.ii., nonché dalle delibere regionali emanate in materia (dd.gg.rr. 7868/2002 e 13950/2003) e dall'art. 5 e 6 della L.R. 10/2009.

## RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

Nel comune di Tribiano non è presente nessun corso d'acqua appartenente al Reticolo Idrico Principale così come definito nell'allegato A della D.G.R. n. 7/7868 del 25/01/2002 e ss. mm. e/o ii.

## RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA

Il territorio comunale di Tribiano è suddiviso fra n. 2 Consorzi di Bonifica, così come definiti dalla L.R. 7/2003, il Consorzio "Muzza Bassa Lodigiana" ed il Consorzio "Est Ticino Villorosi".

Con la D.G.R. n. 7/20552 dell'11 Febbraio 2005 "Approvazione del reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica ai sensi dell'art. 10, comma 5 della l.r. 7/2003" la Regione ha individuato i corsi d'acqua che rientrano nel reticolo idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica.

In base alle verifiche effettuate e sentiti i consorzi di bonifica sono stati individuati 11 corsi d'acqua gestiti direttamente dal Consorzio "Muzza Bassa Lodigiana" (indicati nella tabella riportata nel paragrafo successivo), e nessun corso d'acqua di competenza del Consorzio "Est Ticino Villoresi".

Sono stati altresì contattati i consorzi irrigui locali operanti nel territorio studiato, allo scopo di acquisire informazioni in merito ad eventuali corsi d'acqua gestiti dai suddetti enti privati (soggetti, quindi, alla sentenza del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche n. 91 del 23/06/2004) e, allo stato attuale, è stato riscontrato un solo corpo idrico appartenente a tale tipologia all'interno del Comune di Tribiano (riportato anch'esso nella tabella sopracitata).

### RETICOLO IDRICO MINORE

L'individuazione del Reticolo Idrico Minore è stata realizzata applicando i criteri di cui all'art. 4 dell'allegato B della D.G.R. 1 Agosto 2003, n. 7/13950.

Dopo aver acquisito tutti i dati riportati sulla cartografia disponibile (in particolare la Carta Tecnica Regionale) ed averli integrati con quelli presenti nel Sistema Informativo della Provincia di Milano, nonché con rilievi sul terreno, è stata redatta la Carta Idrografica allegata alla presente relazione.

Nella definizione della rete idrografica sono stati esclusi i canali funzionali ai singoli fondi agricoli (aziendali) all'interno dei quali la presenza d'acqua è saltuaria (stagione irrigua) o occasionale (eventi meteorici), mentre sono stati evidenziati quei corpi idrici le cui caratteristiche idrogeologiche ed idrauliche rappresentano un elemento distintivo per il territorio studiato.

Nella seguente tabella viene riportato l'elenco dei corsi d'acqua rilevati appartenenti al Reticolo Idrico Minore; per la classificazione delle aste idriche è stato utilizzando un numero progressivo ed il nome del corso d'acqua. Nella terza colonna della suddetta tabella viene indicato l'Ente gestore del corpo idrico (e quindi competente per quanto concerne l'esercizio della polizia idraulica).

<b>Numero di riferimento</b>	<b>Nome del corso d'acqua</b>	<b>Gestore</b>
1	Colatore Addetta	Consorzio "Muzza Bassa Lodigiana"
2	Roggia Camola Frata Vecchia	Consorzio "Muzza Bassa Lodigiana"
3	Roggia Lanzana	Consorzio "Muzza Bassa Lodigiana"
4	Roggia Maiocca	Consorzio "Muzza Bassa Lodigiana"
5	Roggia Dresana	Consorzio "Muzza Bassa Lodigiana"
6	Roggia Borra	Consorzio "Muzza Bassa Lodigiana"
7	Roggia Gerina Addetta	Consorzio "Muzza Bassa Lodigiana"
8	Roggia Tribiana	Consorzio "Muzza Bassa Lodigiana"
9	Roggia Ospitala Nord	Consorzio "Muzza Bassa Lodigiana"

10	Cavo Bolca	Consorzio "Muzza Bassa Lodigiana"
11	Fontanile Tombone	Consorzio "Muzza Bassa Lodigiana"
12	Cavo Marocco	Consorzio privato "Naviglio Olona"
13	Fontanile Crosina	Comune di Tribiano
14	Fontanile Sorgenti della Muzzetta	Comune di Tribiano
15	Roggia Serbellona	Comune di Tribiano
16	Roggia Colturana	Comune di Tribiano
17	Roggia Ghiringhella II	Comune di Tribiano

Nella Carta Idrografica, redatta in scala 1:10.000 su base CTR, sono state evidenziate le fasce di rispetto dei corsi d'acqua; queste ultime, individuate con criterio geometrico, sono costituite da porzioni di territorio adiacenti alle aste idriche, all'interno delle quali ogni tipo di attività è normata ai sensi del regolamento allegato alla presente relazione, e la cui ampiezza variabile è misurata dal ciglio superiore della sponda del corso d'acqua o, in presenza di argini, dal piede esterno dell'argine.

È doveroso sottolineare che ai corsi d'acqua gestiti dal Consorzio "Muzza Bassa Lodigiana" si applica il Regolamento Regionale n. 3 dell'8 febbraio 2010, mentre il "Cavo Marocco", gestito dal Consorzio privato "Naviglio Olona" (competente in termini di polizia idraulica), è regolato dal Codice Civile e dal R.D. n. 1775 dell'11/12/1933; per quest'ultimo corpo idrico non sono previste fasce di rispetto.

Nell'elaborato cartografico allegato sono state inoltre indicate le zone sottoposte al vincolo paesistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, il quale genera una fascia di rispetto di 150 m di profondità su entrambe le sponde del "Colatore Addetta".

## IL GEOLOGO

**dott. Mattia Lucchi**

**Novembre 2011**

### ALLEGATI:

Carta Idrografica (scala 1:10.000)

Regolamento locale di polizia idraulica



# **COMUNE DI TRIBIANO**

**Provincia di Milano**

## **ANALISI DEL RETICOLO IDRICO MINORE**

L.R. 05.01.2000 N. 1,  
D.G.R. 25.01.2002 N. 7/7868 e ss. mm. ed ii.

# **REGOLAMENTO LOCALE DI POLIZIA IDRAULICA**



**IL GEOLOGO  
dott. Mattia Lucchi**

**Novembre 2011**

